

Primi passi per la rigenerazione urbana a Nardò

GIOVEDÌ 30 GIUGNO 2011 19:58



Nardò (Lecce) – Si iniziano a percorrere i primi passi per un nuovo modello di urbanistica partecipata. È stato inaugurato ieri, 29 giugno, a Nardò nell'ambito del dibattito sul documento programmatico di Rigenerazione Urbana.

1, 2, 3... ha avuto inizio nella giornata di ieri la rigenerazione urbana a diretto contatto con la cittadinanza. È stata folta la partecipazione di cittadini, addetti ai lavori e rappresentanti di associazioni all'incontro organizzato ieri, presso il Chiostro dei Carmelitani, per discutere il documento di programmazione sugli interventi di rigenerazione urbana messo a punto dal settore Urbanistica ed ambiente del Comune di Nardò e che potrebbe permettere l'accesso ad importanti fondi regionali per dare un volto nuovo ad alcuni luoghi simbolo del borgo antico neretino. In particolare, il progetto che prende le mosse dalla legge regionale 21 del 2008 ha candidato alcuni luoghi del borgo antico. Parzialmente, in quanto sono stati individuati come punti nevralgici e tra l'altro perché oggetto già in passato, con altre forme di finanziamento, di importanti interventi di restauro o riqualificazione. Ora potranno essere protagonisti del progetto di rigenerazione urbana. Passaggio obbligato dell'iter procedurale: la condivisione con le forze del territorio e con gli abitanti della città gli interventi previsti dal documento ed accogliere le istanze e gli aggiustamenti proposti. Così è stato. In che modo? Grazie ad una pronta risposta dei cittadini che non solo hanno partecipato numerosi, ma hanno dato vita ad un dibattito ed avanzato proposte, realizzando quel modello di edilizia partecipata «che ormai, a livello normativo sia regionale che nazionale, ha soppiantato – come ha ricordato l'Ingegnere Nicola D'Aessandro – il modello tradizionale dell'urbanistica».

Oggetto dell'intervento che potrebbe essere ammesso a finanziamento è, secondo il documento, un percorso ideale che da Piazza Salandra, passando per il Chiostro dei Carmelitani e Piazzetta delle Erbe arriva fino all'ex Cinema Moderno e al Chiostro di Sant'Antonio. Zone queste individuate non solo dai tecnici del Comune di Nardò al lavoro sul documento per la rigenerazione urbana ma anche, in maniera separata ma straordinariamente coincidente, dagli studenti finlandesi di architettura che proprio per le vie del centro storico, qualche giorno fa, avevano condotto uno workshop riguardante "Il vivere moderno nella città antica".

Una coincidenza importante e di buon auspicio per un programma, quello della rigenerazione urbana, che potrebbe interessare, dopo il centro storico, anche la zona 167 ed alcune aree delle marine degradate dall'abusivismo edilizio.

La parola poi, al Sindaco Marcello Risi, intervenuto durante il dibattito: «Tra gli obiettivi evidenti dei prossimi cinque anni di governo cittadino abbiamo innanzitutto quello della rivitalizzazione del centro storico per la quale si è ritenuto di conferire specifica delega in giunta all'assessore Maurizio Leuzzi. Quella di partecipare ai finanziamenti previsti dai programmi di rigenerazione urbana era allora un'occasione che non potevamo perdere perché abbiamo raccolto nell'opinione della nostra

comunità l'idea che il centro storico debba tornare ad essere, come in passato, l'anima della nostra città. È una delle scommesse culturali che dobbiamo affrontare come amministrazione comunale ma non è la sola scommessa possibile. Ci sono le periferie, le marine e ci sono altre linee di finanziamento. Sfide che saremo pronti a cogliere solo se la politica e i suoi indirizzi saranno supportati da una struttura efficiente e capace. Solo così riusciremo a candidare la nostra città a quella che nei prossimi anni potrebbe essere una cospicua rete di finanziamenti ed a cambiare finalmente il volto della nostra Nardò».

